

di adeguare i linguaggi in relazione all'interlocutore (giovanissimi, giovani, adulti - vedi Commissione Comunicazione).

La Commissione, inoltre, propone la continuità della Festa Nazionale ANPI perché momento di aggregazione e di affermazione politica. Invita tutte le sedi locali e provinciali a partecipare con stand organizzati ad eventi e/o manifestazioni già presenti sul territorio, siano essi politici e/o culturali.

La Commissione ritiene che il tesseramento debba procedere con le modalità economiche previste e già praticate: percentuale al provinciale e percentuale al nazionale. Inoltre va presa in considerazione la possibilità della creazione di una Fondazione Nazionale che funga da catalizzatrice di energie economiche. E va pure presa in considerazione la possibilità di un contributo finanziario ai comitati regionali. C'è, infine, la concreta possibilità di accedere a contributi economici da parte dell'Unione Europea su progetti inerenti a tematiche di sviluppo storico-culturale.

La Commissione sottolinea l'importanza di mantenere, e nel caso favorire, il buon rapporto con le istituzioni militari; favorire il collegamento con le altre associazioni combattentistiche e della memoria; favorire il rapporto con l'ANPPA e ANED e con l'importante Ordine della Liberazione che è presente in ogni Stato d'Europa. In questa logica l'istituzione di una "Giornata della liberazione dal nazismo e dai fascismi" diventa urgente per i rigurgiti neonazisti e neofascisti europei.

La Commissione afferma con forza che l'ANPI, sempre di più, deve essere traino morale e valoriale della società. Crede che i partiti siano necessari al mantenimento della democrazia e interlocutori dell'agire socia-

le. Riconosce il valore universale dell'Antifascismo, della Resistenza e della Costituzione come colonne della democrazia.

La Costituzione è legge fondamentale della Repubblica Italiana e compito dell'ANPI è quello di farla conoscere, condividere (nel senso di acquisirne principi per farli diventare naturali valori di vita) e applicare quale fonte primaria inalienabile e imprescrittibile di una società democratica e antifascista (no al presidenzialismo, no al Parlamento subordinato al governo). Tutto questo dovrà essere promosso come prestigio dell'Associazione sul quale catalizzare sempre nuove energie intellettuali e morali.

In questa logica il Comitato d'Onore rappresenta un motivo di eccellenza da spendere come valore resistenziale. Comitato composto da personalità probe che per meriti indiscussi e ben noti siano meritevoli e che funzionino indirettamente da traino generazionale. La Commissione sostiene l'importanza di affrontare il rapporto del diverso sviluppo ANPI tra le regioni. Ciò come momento di impegno affinché, nel confronto e nel rispetto delle singole realtà, le regioni che hanno più organizzazione possano aiutare lo sviluppo di regioni meno organizzate, come sono alcune regioni del Sud che, pur avendo una grande storia antifascista e di lotta per i diritti civili, hanno pochi iscritti ANPI e quindi poca attività.

La Commissione ritiene altresì di dover esprimere un sentimento di solidarietà verso l'istituzione-magistratura, quale presidio di giustizia e quindi di libertà, esposta, in questo momento storico del nostro Paese, ad un pericoloso tentativo di ridimensionamento della sua autonomia e indipendenza.



## Documento conclusivo della Commissione Organi e Strutture

**Presidente: Raimondo Ricci**

**Relatore: Marcello Basso**

La Conferenza di Organizzazione Nazionale riconosce la necessità di adeguare le strutture nazionali e periferiche dell'ANPI ai nuovi compiti imposti dalla situazione politica e dalle mutate condizioni sociali nonché dalle nuove esigenze che l'auspicato aumento del numero dei soci imporrà.

L'obiettivo previsto già nel Congresso di accrescere il numero degli iscritti con l'apertura a tutti gli antifascisti, sta avendo successo e occorre lavorare perché l'ANPI diventi una organizzazione nazionale di massa, diffusa uniformemente sul territorio nazionale.

La Conferenza fa propri i contenuti del documento preparatorio della Conferenza stessa approvato dalle nostre assemblee sezionali, provinciali e regionali.

Tiene conto che, già oggi, il numero dei soci antifascisti non partigiani ha raggiunto il 90%; inoltre il numero delle donne iscritte è in aumento, così come quello dei giovani; tendenze che vanno ulteriormente rafforzate. Naturalmente il contributo e l'esperienza dei partigiani rimangono fondamentali per la vita della Associazione.

La linea politica dell'ANPI, delineata dai Congressi, è assicurata dal Comitato Nazionale le cui prese di posizione e i cui documenti devono dare con tempestività le indicazioni per l'iniziativa politica in tutto il territorio nazionale.

Accanto alla Presidenza nazionale che garantisce l'indirizzo politico, occorre che la Segreteria nazionale con autonome funzioni operative ed esecutive sia maggiormente in grado di consentire all'Associazione di essere tempestivamente in campo.

Gli organismi dirigenti devono aprirsi ai giovani e alle donne.

Nel concordare con l'ordine del giorno conclusivo dell'Assemblea nazionale delle donne ANPI, svoltosi a Roma il 18 maggio 2009, la Conferenza di Organizzazione Nazionale fa propria l'indicazione di rafforzare e qualificare la presenza delle donne nella Associazione con un rapporto più equilibrato fra i generi negli organi dirigenti a tutti i livelli, per avviare, concretamente, la "Nuova stagione dell'ANPI".

Si propone di rilanciare il Coordinamento nazionale delle donne come momento di confronto, approfondimento e iniziativa, e l'istituzione di una Assemblea annuale delle donne dell'ANPI.

L'Associazione si articola sul territorio con le Sezioni, i Comitati provinciali e i Comitati regionali.

La storia dell'Associazione affida un ruolo di rilievo alle Sezioni ed ai Comitati provinciali.

Questo ruolo va ribadito e rafforzato.

Naturalmente, secondo quanto previsto dal documento preparatorio della Conferenza, anche i Comitati regionali debbono svolgere un ruolo nella nuova organizzazione dell'ANPI. Saranno la sede del coordinamento e della unificazione dell'attività associativa che si sviluppa sulla base delle linee indicate dal Comitato nazionale.



Avranno un ruolo di interlocutori privilegiati delle regioni, in particolare per quanto riguarda le politiche della cultura, della formazione e della memoria.

Il Comitato regionale potrà supportare la nascita e la crescita di nuove Sezioni nei territori in cui sono assenti le strutture provinciali.

I Comitati provinciali potranno, laddove lo riterranno opportuno, favorire la costituzione di Coordinamenti fra più sezioni, al fine di sviluppare la presenza, la partecipazione e l'iniziativa dell'ANPI.

Si ritiene opportuno convocare incontri fra tutti i presidenti provinciali per favorire lo scambio di esperienze, di iniziative e per dare uniformità all'azione politica. Tali incontri potrebbero avvenire in occa-

sione delle riunioni del Comitato nazionale ed avere una periodicità almeno annuale.



## Documento conclusivo della Commissione Comunicazione

**Presidente:** Gianfranco Maris

**Relatore:** Andrea Liparoto

Fare comunicazione è garantire: visibilità, presenza, diffusione, informazione. Farla efficacemente, all'esterno e all'interno, è una prerogativa fondamentale per dare gambe al progetto della "nuova stagione per l'ANPI" a cui siamo stati chiamati tutti a contribuire.

Fare comunicazione oggi è farlo in maniera integrata e intermediale utilizzando e coordinando diverse forme di linguaggi, dalla carta stampata alle reti telematiche, con un occhio al passaparola che solo i grandi eventi riescono a innescare.

L'obiettivo è fare dell'ANPI la casa delle antifasciste e degli antifascisti, per rendere l'antifascismo – fondamento della democrazia – una vera e propria "tendenza" in tempi d'autoritarismo di ritorno e sonno delle coscienze. La voce dell'ANPI deve avere la necessaria risonanza che significa dotarsi di un rinnovato, ambizioso e organizzato progetto di comunicazione.

Dobbiamo esserci largamente. Questo documento vuole essere il punto di partenza per realizzare questa ambizione.

### Il progetto

Questo progetto di comunicazione parte dai fondamentali punti di forza già presenti: autorevolezza, credibilità, trasporto emotivo, autonomia dai partiti, coerenza, esperienza storica e i nostri valori. Ma deve tener conto dei nostri punti deboli: frammentarietà di comunicazione interna ed esterna, la futura scomparsa del racconto orale, il rischio di essere relegati – nell'im-

maginario collettivo – alla sola custodia della memoria, che pure è necessaria, essendo invece un nostro ruolo fondamentale la promozione e la protezione della democrazia e della Costituzione.

### Il presente della comunicazione

Attualmente l'ANPI dispone di vari strumenti che tuttavia mancano di coordinamento. *Patria Indipendente* – diretta da Wladimiro Settimelli, con una redazione di tre persone – principale organo di stampa dell'Associazione; i periodici locali; il sito [www.anpi.it](http://www.anpi.it), diretto da Dario Venegoni, operativo dall'aprile 2000; un vasto numero di siti e blog locali; la Festa Nazionale dell'ANPI tenuta con successo per la prima volta lo scorso giugno a Gattatico; il gruppo ANPI inserito nel network sociale facebook; l'Ufficio Stampa costituitosi nel marzo 2008.

### Il futuro della comunicazione

Razionalizzare, coordinare e sviluppare queste risorse è il nostro obiettivo.

• **Patria indipendente** è la voce principale dell'ANPI. Occorre rivalorizzare questo ruolo centrale della rivista con la indispensabile collaborazione dei Comitati Provinciali, per renderlo la voce dell'antifascismo passato, presente e futuro. Il progetto di comunicazione prevede un aggiornamento della veste grafica, attraverso l'eventuale organizzazione di un concorso, e una riorganizzazione dei contenuti: grandi dibattiti intellettuali